

Cara Terra, ti scrivo.

Ti scrivo come si usa fare tra persone lontane per sentirle più vicine. Ti scrivo per confidarti i miei pensieri, i miei sentimenti, di una ragazzina che vive nel ventunesimo secolo, circondata da cose trendy e supertecnologiche, come l'ultimo modello di smartphone, il monopattino elettrico, la tv interattiva, gli outfit più alla moda, la consolle con i videogiochi "che spaccano". E sai, una sera, mentre con il telecomando sfogliavo le locandine delle serie tv per decidere cosa vedere, mi ha incuriosito la copertina di un documentario: l'immagine divisa di un albero, per metà con una bella chioma verde brillante, immerso in un prato assolato, e per metà con i rami secchi, circondato da asfalto, terra bruciata e nubi di fumo grigio. E anche il titolo sembrava interessante "Punto di non ritorno". Quella sera, vedendo quel video, ascoltando quelle frasi, ho capito quanto e come tu, il nostro Pianeta, la nostra Terra, sia così importante per noi e per tutti gli esseri viventi. Ho capito cosa significa l'espressione "Madre Terra": noi siamo come tuoi figli, perché ogni parte di noi proviene da te, ciò che mangiamo, beviamo, i materiali con cui ci vestiamo, l'aria che respiriamo, lo stesso foglio su cui sto scrivendo. Come una mamma ci nutri e ci sostieni, ci regali i frutti e la bellezza dei paesaggi, alternando le stagioni, ed è così da millenni. E noi in quanto tuoi figli dipendiamo da te. Nel corso del tempo abbiamo conquistato gran parte delle tue terre incontaminate per creare nuove città e per nuove coltivazioni. Ma lo abbiamo fatto incendiando foreste e distruggendo interi ecosistemi, scavando nel terreno alla ricerca di "tesori", avvelenando con l'inquinamento la terra e l'aria che noi stessi respiriamo. E tutto questo per creare posti di lavoro e soldi. Nel corso dei secoli, ti abbiamo trasformato da giardino verde in una *selva oscura*, dove la natura è "oscurata" dal traffico, dall'asfalto, dalle costruzioni, e dalle nostre vite frenetiche.

Eppure basterebbe prenderci una pausa, fermarci un attimo ed ascoltarti, perché tu vivi e respiri proprio come noi. Io ci ho provato. E ho sentito un piacevole brivido di emozioni, semplicemente con una bella camminata nel parco: il canto degli uccellini, il ronzio delle api, lo zampettare di un leprottino nell'erba, il profumo di fiori trasportato dall'aria, il fruscio delle foglie al soffiare del vento, lo scricchiolare dei miei passi sulla ghiaia, il calore del sole sulla pelle e il silenzio, lontano dal rumore del traffico della città. E se ripenso alle gite o se guardo le foto delle vacanze al mare o in montagna con la mia famiglia, vedo quanta meravigliosa bellezza mi circonda e quanti posti ancora vorrei visitare. Ma poi mi ritorna in mente il documentario sulla crisi climatica e il modo in cui tu ci vuoi comunicare che non stai così tanto bene: le ondate di calore, le inondazioni, la siccità, gli uragani sempre più forti, lo scolorimento delle barriere coralline, lo scioglimento dei ghiacciai. Sono come i

sintomi di una malattia, provocata dalle nostre azioni, primo tra tutti l'inquinamento. Noi tutti dobbiamo cambiare il nostro modo di vivere, perché ogni scelta che facciamo, quello che mangiamo, i mezzi con cui ci spostiamo, i rifiuti che produciamo, ha effetti sulla tua e sulla nostra salute. Non esiste un altro Pianeta che può ospitarci e farci vivere così bene come fai tu. Vorrei che nel mondo ci fosse più empatia, rispetto e responsabilità nei tuoi confronti. Dobbiamo tornare sulla *diritta via* per non superare quel "punto di non ritorno", che mi spaventa tantissimo e che non è così lontano.

Con amore, una tua figlia umana

Pseudonimo: Anguria

I.C. "E. De Amicis"

Via Pastrengo, 3 21052 Busto Arsizio (Va)

Tel 0331 683427

Fax 0331387049

e-mail VAIC85900R@istruzione.it

Scuola Secondaria di I grado "E. De Amicis", classe 1 D

Insegnante: prof.ssa Lorena Crippa

E-mail crippa.lorena@libero.it